

Il Dialogo

MENSILE DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" - S.MARIA DEL CEDRO (CS)
E-Mail: defino@tiscalinet.it - Web: <http://www.parrocchie.org/santamaria/signoradelcedro>

Natale: Quale casa per il Signore che viene?

Siamo ancora nel clima festoso del Natale. Da pochissimi giorni abbiamo celebrato il Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nella nostra storia. Con quale spirito? Con quali propositi? Con quale coscienza?

Il Natale è una festa di gioia, di pace, di serenità. Ma è anche l'incontro tra la nostra misera esistenza e la vita piena di Dio. Un incontro non casuale, ma voluto e preparato. Sicuramente non dall'uomo. Preparato e voluto da quel Dio che non ha mai inteso abbandonare le sue creature ad una esistenza caduca e ad un destino segnato da una fedeltà fragile e momentanea.

Penso: "Se Dio ci avesse mandato a dire: 'sentite Io vengo a farvi visita, ma pensate voi ad organizzare la mia venuta a preparare questo incontro'. Certamente lo avremmo ospitato nel più lussuoso albergo della terra, come si conviene alle persone importanti. Oppure avremmo costruito per Lui una reggia".

E' quello che pensava anche Davide il quale, dopo essere diventato re di Israele, si fece costruire a Gerusalemme un palazzo regale. Ma poi, riflettendo sul luogo dove si trovava l'Arca dell'alleanza: il cardine della religione ebraica in quanto conteneva le tavole della legge, si sentì in colpa. La preziosa Arca, simbolo del legame tra Dio e l'uomo, era conservata infatti sotto una tenda. Pensò allora fra sé: "Non è giusto che Dio debba avere per casa una tenda mentre io abito in questo magnifico palazzo!". Rivolgendosi allora a Dio disse: "Ti costruirò una casa degna della tua grandezza!". Ma Dio gli rispose "L'universo non mi può contenere e tu, Davide, pretendi di racchiudermi in una casa fatta di pietre? Io sono molto più grande di quell'universo che non mi può contenere. Un giorno anch'io mi costruirò una casa, ma sarà molto diversa da quella che è nei tuoi progetti."

E Dio si costruisce la sua casa. Una casa totalmente diversa da quella che il pensiero umano avrebbe mai potuto concepire.

Un giorno una fanciulla di Nazareth, nella sua riposta pronta e incondizionata alla chiamata di Dio, dirà: "Eccomi Signore, la tua casa sarò io!".

Se avessimo dovuto organizzare le cose noi, non avremmo certo cominciato da Maria.

Non saremmo andati nel più sperduto villaggio della Galilea a scegliere una ragazza umile e sconosciuta e non avremmo fatto nascere Gesù nella capanna di Betlemme, ma nel migliore albergo del mondo.

Con la sua donazione totale, Maria ci insegna che Dio non vuole da noi una casa fatta da mani d'uomo, non vuole che noi ostentiamo ciò che sappiamo fare per potercene gloriare davanti a lui.

Dio desidera che ognuno di noi diventi per lui, una casa. Dio vuole che noi ci svuotiamo di tutto il nostro fare, di tutte le nostre grandezze, di tutto quello che siamo capaci di organizzare, di immaginare, per essere capaci di ospitare soltanto Lui.

Quel Dio che dice a Davide: "Non mi costruire una casa, perché neanche l'universo intero potrebbe contenermi", ecco, questo Dio viene ad abitare in ognuno di noi.

DALLA PARTE DEGLI ULTIMI CARITAS: UNA SCELTA CORAGGIOSA (di Tiziana Ruffo)

In una società, avara di amore, dove tutto ormai è tollerato in nome del falso rispetto, dove ogni categoria sociale è portata a chiudersi egoisticamente nella propria etica, l'orientamento cristiano, che guida il nostro sforzo di reagire, ci sollecita a cercare, a mettere in luce gli aspetti positivi di questo terzo millennio che ci è dato da vivere, un tempo che con le sue contraddizioni, le sue difficoltà viene comunque da Dio. L'esigenza di istituire un servizio di volontariato a favore di persone, impossibilitate di stare al passo con i tempi e quindi in stato di disagio, è data dal fatto che purtroppo nel nostro comune sono in aumento tali difficoltà e noi come gruppo parrocchiale non possiamo tirarci indietro. San Pietro ci ricorda: "gioire con chi gioisce e soffrire con chi



soffre". Abbiamo scelto, da qualche tempo, di esserci anche noi con chi soffre; vogliamo rispolverare le nostre coscienze spesso annebbiate di mistero, sfiducia, insicurezza; incominciare nel piccolo senza ostentare l'operato; vederci come Gesù ci vuole cioè fratelli; attingere soprattutto dai poveri. La gran parte dei ricchi non ha infatti, valori da trasmettere. "Qualcuno mi ha detto -raccontava Madre Teresa di Calcutta- che neppure per un milione di dollari si azzarderebbe a toccare un lebbroso. Ho risposto, neppure io lo farei, se fosse per denaro, non lo farei neppure per due milioni di dollari, invece lo faccio volentieri, gratuitamente, per amore di Dio". Il contrasto tra Madre Teresa e il suo interlocutore è palese: "per denaro e per amore", ma la salute, la serenità, la vita, non si devono mai cedere per denaro, lo dice anche Cristo: "La vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?" e ancora: "Non c'è amore più grande di colui che dà la vita per i propri amici". Ora noi da subito dobbiamo darci da fare, coinvolgendo parrocchiani e non, istituzioni e quant'altro. Non è necessario essere missionari nel mondo o religiosi per fare del bene, ognuno di noi, come volontario, può dedicarsi con amore al prossimo sofferente.

CAPIRE CIO' CHE E' STATO PER COSTRUIRE CIO' CHE SARA'

(di Maria Gilda Vitale e Franca Mancuso)

Un altro anno è passato, eccoci, finalmente, nel superpubblicizzato terzo millennio.

Carichi di entusiasmo e curiosità, siamo pronti a vivere l'avventura emozionante di una nuova era. Prima di metterci in cammino, però, qualcosa, dentro di noi, ci spinge a guardare indietro. Il nostro sguardo pensoso vuole ripercorrere ciò che è stato, la nostra mente si sofferma per riflettere, capire e valutare.

Un anno è un capitolo del libro della nostra vita. Come nella trama di un romanzo, vi si intrecciano attimi, emozioni indelebili, impreviste sofferenze e gioie gratuite, esperienze positive ed errori da cancellare. Ogni attimo di vita, anche se doloroso o incomprensibile, ha in se una profonda ricchezza ed un suo motivo portante: quello di costruire il nostro essere, di formarlo attraverso le più svariate esperienze. Se non si tiene conto di ciò, i bilanci rischiano di fornire un'immagine superficialmente positiva o eccessivamente negativa della vita di ognuno di noi.

E' importante dare ad ogni avvenimento la sua giusta collocazione e il suo vero valore, solo così manterremo vivo il nostro desiderio di leggere, vivendolo, il prossimo capitolo, di scrivere nuovi episodi invece di ritrovarci, apatici e indifferenti, nel monotono già vissuto.

Spesso ci consideriamo artefici del nostro destino, pronti a valutare il nostro passato con le sole nostre forze di uomini, oppure ci sentiamo trascinati nel vortice di un destino incomprensibile e ineluttabile.

Se questo accade è perché, nonostante ci definiamo cattolici praticanti, non riusciamo ancora a coniugare

fedele e vita. Forse non abbiamo ancora capito di essere i protagonisti di un grande progetto d'amore voluto dall'autore del nostro libro della vita. Protagonisti attivi, non burattini manovrati da una forza superiore.

Dio rispetta la nostra libertà e non ci impone modelli o strutture, vuole solo darci una mano nel costruire in modo pieno e significativo la nostra umanità.

Questa è la nostra certezza di cristiani, alla luce della quale possiamo capire e dare il giusto valore al nostro passato.

Anche la vita della nostra parrocchia deve essere illuminata da questa certezza.

Quello che abbiamo appena trascorso è stato un anno operoso, ricco di novità e di iniziative.

La parrocchia è il corpo di cui parla San Paolo, le cui membra sono tutte indispensabili al suo buon funzionamento. A cominciare da coloro che svolgono, nel silenzio, i lavori considerati più umili, quali la pulizia della chiesa o dei locali. Anche l'animazione della liturgia richiede impegno e sacrificio, come organizzare un coro composto da circa sessanta elementi, la cui presenza costante nel tempo e nei momenti liturgici più importanti arricchisce e rende vive le celebrazioni.

Vi sono poi coloro che si occupano premurosamente della formazione dei più piccoli, guidando, pazientemente, i loro primi passi nel cammino di fede e preparandoli a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Durante quest'anno, abbiamo visto, con gioia,

nascere un nuovo gruppo, la Caritas, il cui motivo di essere è l'attenzione agli ultimi. Mentre i gruppi già esistenti hanno continuato a manifestare i loro specifici carismi nei propri ambienti, coinvolgendo in essi persone nuove. I cammini dei vari gruppi si sono spesso incrociati in esperienze comunitarie che hanno arricchito chi le ha vissute e reso evidente, nella diversità delle forme, l'unicità del fine per cui tutti i gruppi lavorano.

Nel quotidiano svolgersi delle varie attività e dall'incontro di persone diverse, per carattere, formazione, modo di pensare possono nascere, a volte delle divergenze e incomprensioni che rischiano di sgretolare il clima di comunione e fraternità.

L'unico modo per affrontare e superare qualsiasi incomprensione è il dialogo costante e l'aver sempre

chiaro il motivo per cui ci si impegna: non per ostentare un ruolo o la gratificazione personale, ma rendere vivo e palpabile il regno di Dio su questa terra.

Come il corpo ha nell'anima il suo spirito motore, così il corpo della nostra parrocchia ha un'anima che dà impulso a tutte le sue membra, valorizza anche le più umili non limitando nessuna iniziativa, nel rispetto della specifica individualità di ciascuna.

Ringraziamo Dio per questa ricchezza di attività che ha donato alla nostra parrocchia, sempre aperta e disponibile ad accogliere nuove membra, e chiediamogli di rendere più chiaro e luminoso in noi il motivo profondo per cui vale la pena donare il proprio tempo, impegnarsi gratuitamente e scommettere la propria vita.



Redazione

Don Gaetano De Fino

Maria Gilda Vitale
Franca Mancuso
Vittorio Vitale
Antonello Crusco
Corrado Cirimele
Giovanni Marino
Maria De Marco
Marisa Ruffo
Teresa Nocito
Zaccaria Errico

S. MARCO ARGENTANO
INCONTRO DIOCESANO DEI GIOVANI DI A.C.I.
(di Rosangela Adduci e Morena Guaragna)

Il 27 dicembre 1999, noi giovani di Aci ci siamo riuniti a S. Marco Argentano per il tradizionale incontro diocesano, il cui tema era quest'anno "Che gioia questo tempo, ma che bella compagnia!". Dopo l'abbondante colazione, ci siamo ritrovati nella Chiesa "S. Giovanni Battista" per la celebrazione dell'accoglienza nella gioia, guidati dalle parole di S. Paolo ai Filippesi: "siate lieti perché appartenete al Signore."

Dopo il saluto del presidente parrocchiale e di una rappresentante dell'amministrazione comunale, il tema della giornata è stato affrontato dal presidente della diocesi di Rossano, Benito Scazzio, il quale ha ritenuto opportuno spiegare in modo più approfondito i segni del Giubileo. Dalle parole di Scazzio è emerso come nell'atteggiamento dei giovani si riscontri poca voglia di incontrarsi alla luce di Dio. La sfida del terzo millennio è perciò quella di dialogare con gente di altre religioni per dare un diverso senso alla vita nella ricerca dell'essenziale.

E' seguita quindi la celebrazione del

congedo nella pace guidata dall'ascolto della lettera di San Paolo ai Colossesi. Abbiamo riflettuto sull'importanza di essere felici, i giovani devono essere lieti e manifestare la propria tranquillità spirituale, vivendo la cristianità, affrontando tutti gli ostacoli senza abbattersi.

La celebrazione eucaristica, presieduta dall'assistente unitario uscente don Cono, e concelebata da don Carmelo e don Antonello, si è svolta nelle cripte della cattedrale. Nella sua omelia don Cono ha parlato delle dinamiche di aggregazione giovanile.

Dopo gli allegri momenti della consumazione del pranzo a sacco, il pomeriggio è stato caratterizzato da momenti di preghiera e riflessione attraverso il riferimento a due particolari percorsi: quello del cuore e quello della strada.

L'ultimo momento di incontro comunitario è stato allietato da danze e canti nello spirito proprio dell'incontro: "Che gioia questo tempo, ma che bella compagnia"

**ADP: LA CALABRIA RINNOVA LA
SUA CONSACRAZIONE AL CUORE DI GESU'**
(di Lucia Picerno)

Ogni anno il gruppo dell'Apostolato della preghiera si reca in luoghi prescelti per rinnovare la sua consacrazione al cuore di Gesù. Quest'anno, in occasione del centenario della consacrazione del genere umano al sacro cuore di Gesù, il ritiro si è tenuto, il 20 novembre 1999, presso il santuario di San Francesco da Paola. Al saluto del vicepresidente nazionale Guido De Caro, è seguita la relazione di Lilia Baroni sul tema "Io, cuore di Cristo, centro del mondo". Dalle parole di Lilia Baroni è emerso come "consacrarsi" significa darsi interamente al servizio di Dio, l'io persona scompare a favore del voi, diventando dono per gli altri. Ogni consacrazione personale porta a Dio, se ognuno di noi lo fa con amore è una presa di coscienza dell'essere cristiani.

La celebrazione della S.Messa è stata presieduta dall'arcivescovo di Cosenza mons. Agostino. Dopo il pranzo a sacco, tutti insieme abbiamo solennemente rinnovato la consacrazione della Calabria al sacro cuore di Gesù, nel corso della quale Padre Carbone ha sottolineato l'importanza del primo venerdì di ogni mese, raccomandando agli animatori di continuare a diffondere questa pia pratica. Riporto il testo della consacrazione: "Cuore sacratissimo di Gesù, sovrano divino di amore, modello unico di virtù domestiche e sociali, sollievo di chi soffre, sostegno di chi combatte, sal-

vezza comune delle anime, noi oggi intendiamo consacrare a voi, solennemente, tutta la nostra parrocchia".

**PRIMO GENNAIO: GIORNATA
MONDIALE DELLA PACE**
(di Fiorella Lorenzi)

"La pace è fratellanza, è il vivere tutti come fratelli". Sono le parole di un adolescente, che con semplicità commentano l'augurio che Dio ha rivolto agli uomini. Nel vangelo si legge infatti: "pace in terra agli uomini che Dio ama". Nel messaggio per la giornata mondiale della pace che ricorre il primo gennaio, sua santità Giovanni Paolo secondo ha affermato: "Ci sarà pace nella misura in cui tutta l'umanità saprà riscoprire la sua originaria vocazione ad essere un'unica famiglia"

Solo la capacità ad essere una sola famiglia riuscirà dunque a perseguire il risultato della pace che Dio ci ha annunciato tramite i suoi angeli. Ma in questi anni, forse più che in altri tempi, è un po' difficile credere fino in fondo ad una pace perfetta, come quella che era certamente nel disegno di Dio. Ogni giorno, ogni istante arrivano segnali allarmanti dal mondo che ci circonda. "Gli uomini di buona volontà" dimostrano di non avere recepito il messaggio che è stato loro rivolto duemila anni fa. Non solo calamità naturali, seguite dall'indifferenza di chi non ne è stato colpito, ma anche guerre ed eccidi, che

**IL SETTORE GIOVANI DI A.C.I.
INIZIA IL CAMMINO FORMATIVO
SOTTO LO SGUARDO MATERNO
DI MARIA.**

(di Francesca Colantonio e Francesco Limongi)

Il settore giovani di A.C.I. ha ritenuto opportuno iniziare il cammino formativo dell'anno 1999/2000 con un pellegrinaggio al santuario della Madonna del Pettoruto.

Lo scopo di questo pellegrinaggio, che si è svolto il 14 novembre scorso, è stato quello di porre sotto lo sguardo materno di Maria il nostro operato e meglio vivere l'anno giubilare. Siamo partiti intorno alle nove del mattino, con l'animo pieno di gioia per la giornata che ci apprestavamo a vivere insieme. Arrivati al santuario siamo stati subito afferrati dall'atmosfera di pace e serenità che il luogo irradia. Incuranti del freddo gelido, ci siamo diretti verso la basilica dove abbiamo partecipato alla messa, da noi stessi animata. Il clima allegro e disteso che si era creato durante la consumazione del frugale pranzo a sacco, ci ha reso più amici, a discapito della differenza di età dei componenti del nostro gruppo. Questo clima di comunione si è consolidato nella recita del rosario meditato che ci ha visti raccolti in preghiera intorno all'immagine di Maria. E' stato interessante poi, scoprire la storia di questo santuario, a noi così caro ma del quale molti aspetti ci erano sconosciuti.

Quasi senza accorgercene è arrivato il momento di partire. Con un po' di tristezza nel cuore ci siamo avviati verso il pulman, dove, in breve tempo, ci siamo lasciati riaffermare dall'allegria che nasce dallo stare bene insieme e dalla certezza di poter ripetere al più presto esperienze valide e formative come questa.

sarebbero stati facilmente evitabili, se solo la speranza di risultati diversi, con mezzi pacifici, non si fosse spenta negli uomini. Viviamo infatti in un mondo segnato dalla violenza e dall'odio, dalla mancanza di rispetto verso gli altri uomini e verso la natura. E le conseguenze di questa situazione ricadono sui più deboli, sui bambini e gli anziani, colpevoli solo di non fare parte di quell'élite di forti e di essere incapaci di reagire alle diverse situazioni di ingiustizia.

Spesso ci chiediamo come può il singolo uomo reagire da solo alle azioni degli altri uomini. La risposta viene da sola, seguendo gli insegnamenti della chiesa e dello stesso Santo Padre. L'uomo deve agire non come se visse da solo, ma operando insieme agli altri uomini, come in una vera famiglia, e rivolgersi, nel suo operare, all'intera comunità, secondo una cultura di solidarietà e cooperazione. La giornata mondiale dedicata alla pace, riuscirà, forse, a farci riflettere, per farci capire che non sempre è giusto prendersela con chi ci governa per ogni ingiustizia che ci circonda. Spesso siamo noi stessi, con la nostra indifferenza ed intolleranza, a fare del male agli altri e a porre nel vuoto gli insegnamenti e gli impegni che soli possono portare alla pace. Ogni atto, ogni emozione di un singolo uomo, se rivolti al bene degli altri, possono portare nella direzione della pace che il nostro Creatore ci ha augurato.

RINGRAZIAMO IL SIGNORE PER...

BATTESIMI

Hanno fatto il loro ingresso nella comunità:

1. Forestiero Francesco di Ciriaco Rocco
2. Bruno Antonio di Giuseppe
3. Valente Francesca di Giovanni
4. Bustaffa Lucia Antonietta, Maria di Orio Antonio
5. Durante Beatrice di Francesco
6. Vitale Giuseppe di Michele
7. Picerno Aurora di Pietro Antonio
8. Papadopoulos Haris Maria di Giovanni
9. Adduci Alessia di Mario Alberto
10. Aulicino Giuseppe Davide di Evasio
11. Aulicino Graziella Valeria di Evasio
12. Adduci Sara di Michelangelo
13. Rocco Sara di Pietro
14. Vitale Vincenzo di Giambattista
15. Mandato Veronica di Angelo
16. Aulicino Emanuela di Giuseppe
17. Marino Francesco di Mosè
18. Marra Claudia di Rocco Vittorio
19. De Marco Maria Rosaria di Giuseppe
20. Vitale Debora di Giancarlo
21. Picerno Mariapia di Franco
22. Pignataro Pietro di Giuseppe

FUNERALI

Sono partiti per la casa del Padre

- | | |
|--------------------------|------------------------------------|
| 1. Basuino Maria Grazia | 12. Marino Felice (Suor Assuntina) |
| 2. Vidonis Stefania | 13. De Amicis Iolanda |
| 3. Campagna Angelo | 14. Servidio Letizia |
| 4. Cirimele Letizia | 15. Puggioni Bruno |
| 5. Sollazzo Adelina | 16. Sollazzo Silvio |
| 6. Nevicato Ersilia | 17. Presta Battista |
| 7. Quintieri Angelo | 18. Miraglia Francesco |
| 8. Arieta Mario Paolo | 19. Adduci Maria |
| 9. De Presbiteris Angelo | 20. Rummolo Innocenzo |
| 11. Avolicino Filomena | |

MATRIMONI

Hanno costituito una nuova Famiglia:

Vitale Mario e Farace Sonia
Nocito Giuseppe e Addiego Anita Maria Carmela
Forte Fabio e Sollazzo Daniela
Di Giorno Dino e Verdura Genoveffa
Amoroso Antonio e Trifilio Sabrina
Presta Franco e Guaglianone Nevia
Silvestri Francesco e Rizzo Daniela
Mollo Giuseppe e Germano Rosalia

Prima Comunione Hanno ricevuto per la prima volta il Corpo del Signore:

1. Adduci Alessio Manuel
2. Adduci Salvatore Francesco
3. Amoroso Valentina
4. Azzolino Carmine
5. Campagna Giuseppe
6. Campanella Alex
7. Consiglio Salvatore
8. Crisciti Antonio
9. Crudo Francesco
10. De Marco Ilaria
11. Farace Verdiana
12. Giunti Valeria
13. Guaglianone Giovanni
14. Guaglianone Sonny Francesco
15. Maietta Alessia Carmen
16. Marino Fabio
17. Marino Francesca Emma
18. Mandato Ida
19. Nocito Davide
20. Pandolfi Mariangela Francesca
21. Pignataro Chiara
22. Presta Jenny
23. Presta Rossella
24. Prestifilippo Giacomo
25. Salerni Francesca Santina
26. Femia Francesco
27. Jemelkova Monika

Cresima

Sono stati confermati dallo Spirito Santo

1. Adduci Carmen
2. Adduci Cristina
3. Adduci Marco
4. Adduci Melanie
5. Aulicino Arianna
6. Aulicino Marco
7. Belmonte Cristian
8. Bloise Ilaria
9. Calderaro Dino Salvatore
10. Calonico Giulia
11. Calonico Simone
12. Campagna Biagio
13. Casella Jessica
14. Cauteruccio Anita
15. Cirelli Enrico
16. Cirelli Graziana
17. D'Orio Nicolino
18. De Presbiteris Valentina
19. Guaglianone Pino
20. Guaragna Antonio
21. Laurito Luigi
22. Lorenzi Giovanni
23. Lucchese Valentina
24. Marino Biagina
25. Mazza Stefano
26. Miraglia Francesca
27. Picerno Elia
28. Picerno Tommaso
29. Pugliese Antonio
30. Rizzo Anna Maria
31. Rummolo Claudio
32. Schifino Adele
33. Sollazzo Patrik
34. Visco Barbara
35. Vitale Silvio
36. Belmonte Antonietta
37. Belmonte Domenico
38. Jemelkova Monika
39. Manzo Giovanni
40. Catalano Valentina
41. Marino Carmensita
42. Calderaro Vincenzo

CALENDARIO DEL MESE DI GENNAIO 2000

- Sabato 1:** - Giornata Mondiale della Pace.
- Celebrazione Comunitaria del Battesimo.
- Domenica 2:** Giubileo dei Ragazzi a Roma.
- Giovedì 6:** Solennità dell'Epifania: festa della Santa Infanzia.
- Venerdì 7:** Primo venerdì del mese:
- Mattina: Comunione agli ammalati,
- Pomeriggio: Adorazione Eucaristica.
- Martedì 11:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per Genitori e Padrini.
- Lunedì 17:** Giornata per il dialogo ebraico-cristiano.
- Martedì 18 - Martedì 25:** Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani.
- Martedì 18:** Incontro di formazione biblica.
- Sabato 22:** Scalea - Apertura del Giubileo. Catechesi del Vescovo su "L'Unità dei Cristiani".
- Sabato 22 - Domenica 23:** Incontro di spiritualità per responsabili ed équipes parrocchiali di A.C.R.
- Martedì 25:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per genitori e Padrini.
- Giovedì 27:** - Ore 21,00: Veglia di Preghiera per tutti gli operatori pastorali.
- Venerdì 28:** - Incontro di formazione per l'Apostolato della Preghiera
- Incontro di verifica e programmazione dell'équipe Giovani di AC
- Incontro di verifica e programmazione della Caritas
- Sabato 29:** Celebrazione comunitaria del Battesimo.
- Domenica 30:** Mese della Pace per l'A.C.R a Praia a Mare (solo la seconda fascia).

Buon anno 2000